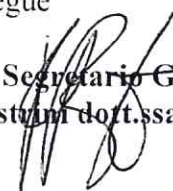


Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue

Il Presidente del Consiglio
Rossi Avv. Francesco



Il Segretario Generale
Balestrini dott.ssa Raffaella



Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio da oggi e per quindici giorni consecutivi.

Piazzola sul Brenta, 21 MAG. 2014



Il Segretario Generale
Balestrini dott.ssa Raffaella



La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267.

Piazzola sul Brenta, 21 MAG. 2014

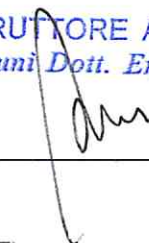


Il Segretario Generale
Balestrini dott.ssa Raffaella



E' copia conforme all'originale.
Piazzola sul Brenta, 21 MAG. 2014

L'ISTRUTTORE AMM.VO
Bruni Dott. Enrico



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134, Decreto Legislativo 18.08.2000, n° 267)

Si certifica che la suesata deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi senza opposizioni o reclami ed è divenuto esecutivo dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, a norma dell'art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267.

Piazzola sul Brenta, _____

Il Segretario Generale
Balestrini dott.ssa Raffaella

N. 014 di reg.
del 24.04.2014



COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA
Provincia di Padova

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013.

L'anno duemilaquattordici addì **ventiquattro** del mese di **aprile** alle ore 20.45, nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti n°5057 di prot. in data 15 aprile 2014, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

1. MARCON RENATO
2. BASSANI GRAZIANO PAOLO
3. BROCCA ENRICO
4. BIASIO GIANFRANCO
5. CAVINATO DARIO
6. ROSSI FRANCESCO
7. ROSSO ALBERTO
8. FANTON ANTONIO
9. CAVINATO DINO
10. BOSCARO SARA
11. PEGORARO FEDERICO
12. LORENZATO MICHELA
13. SCARABOTTOLO STEFANO
14. CALLEGARI MARIA TERESA
15. BERGAMIN MAURIZIO ORESTE
16. ZACCARIA ANTONIO
17. TAVERNA MAURO
18. BIASIO MASSIMO
19. BISON ANDREA
20. BELLOT ROMANET FEDERICO
21. VARINI MICHELE

| Presenti | Assenti |
|----------|---------|
| Si | |
| Si | |
| Si | |
| Si | |
| | A. |
| Si | |
| Si | |
| Si | |
| Si | |
| | A. |
| | A. |
| Si | |
| Si | |
| Si | |
| | A. |
| | A. |
| | A. |
| Si | |
| Si | |
| Si | |
| | A. |

Consiglieri assegnati n. 21

Consiglieri presenti n. 14

Consiglieri in carica n. 21

Consiglieri assenti n. 7

Sono altresì presenti gli Assessori non Consiglieri Sigg. **Cortese Renzo, Danieli Antonio, De Biasia Orlando, Pausco Alessandro, Segato Marilena.**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **Dott.ssa Balestrini Raffaella**, che cura la verbalizzazione ai sensi dell'art. 97 comma 4°, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267 e ai sensi dell'art. 43 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Il Sig. **Rossi Francesco** nella sua qualità di Presidente del Consiglio, ai sensi dell'art. 16/bis dello Statuto, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Sigg.: **Brocca Enrico, Bison Andrea, Callegari Maria Teresa.**

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013.

Il Presidente, pone in discussione il presente argomento iscritto al n° 3 dell'ordine del giorno, dando la parola all'Ass. **De Biasia** affinché illustri l'argomento all'o.d.g.

“Prima di “dare i numeri” consentitemi di fare una riflessione. Come sappiamo siamo immersi in una crisi che, dapprima finanziaria è diventata economica a tutti gli effetti, ha investito i nostri paesi dal 2008/2009 e la politica dapprima l'ha ignorata e poi addirittura sottovalutata salvo poi, come Sistema Paese, a fare i conti con i numeri veri. Ci potrà allora aiutare una similitudine che ho letto in questi giorni e che ci riporta in mente una scena del bellissimo affresco michelangiolesco del “Diluvio universale” che fa parte della decorazione della volta della Cappella Sistina. I personaggi del dipinto sono in massima parte nudi e l'episodio specifico pare riportarci ad una società divisa nella quale trovano posto i giusti, che cercano la salvezza nell'arca, i reprob, che invece ne vanno all'assalto, e il resto che cerca rifugio nella terra ferma caricandosi sulle spalle i familiari o ponendosi in testa i beni terreni. Quale è dunque il possibile messaggio che ci arriva dal bellissimo dipinto?: ebbene è la grave crisi che sembra trascinare tutti e tutto, il persistere di egoismi nazionali e locali, i populismi distruttivi con la conseguente disaffezione dei cittadini verso le istituzioni, le mancate riforme da troppo tempo attese, le mancate risposte della politica. Questo è purtroppo il periodo che stiamo vivendo in un, forse, non tanto ardimentoso parallelo tra il magnifico dipinto di Michelangelo e il nostro misero oggi quotidiano. E a farne le spese è la mancanza di una politica davvero partecipata, capace di stemperare la troppo alta temperatura della crisi politica e morale che investe un paese fermo, incapace, ancora oggi, di dar vita alle riforme istituzionali che a parole tutti vogliono, e che certo non riesce a colmare la domanda che viene da una Italia sofferente e disorientata che si trova ad affrontare una crisi democratica-istituzionale unita ad una emergenza sociale che rende questo nostro bel Paese, magnifico come il dipinto di Michelangelo, molto fragile e molto esposto ai venti dell'antipolitica. In questa crisi a pagarne le spese sono i cittadini ma anche le istituzioni, ciò che resta dei partiti, dell'associazionismo, gli stessi amministratori locali, costretti a fare i conti con la crisi partecipativa e le difficoltà ad amministrare a causa dei forti e continui tagli ai bilanci locali che, andando avanti di questo passo, rischiano di terremotare la tenuta sociale della comunità di riferimento. E allora, questa crisi che stiamo vivendo è molto complessa perché forse ce la facciamo senz'altro a risolvere molti problemi se l'economia si rimette in movimento, ma, credo, il vero problema da risolvere riguarda direttamente la democrazia quale forma di organizzazione del nostro vivere. E allora il problema che la POLITICA deve risolvere è soprattutto quello di ricostruire il senso di una comunità nazionale. Quanto a noi Amministratori, nonostante viviamo da tempo una situazione di drammatiche incertezze, dobbiamo perseguire la coesione sociale della nostra comunità. Le ultime vicende del Patto di Stabilità, e le vicende collegate della “milleproroghe” e del “Salva Roma”, mi sembra siamo dovuti arrivare al Salva Roma Ter, ripropongono con forza, per tutto quello che ci siamo detti, il tema della “crisi della democrazia del bilancio”, come capitolo centrale della crisi dei tempi e dei modi. E allora credo che dobbiamo lavorare perché le buone idee e le buone pratiche conducano la nostra barca fuori dalla tempesta e finalmente si incominci a intravedere un porto sicuro dove poter riparare le falle che il tempo della cattiva politica ha prodotto su di essa. Ebbene, se questo avverrà, credo che si attraverso il Bilancio riusciamo a governare la città!! E allora, adesso, incominciamo il nostro percorso aiutati anche da alcune slides cominciando il contesto nazionale e locale nel quale ci siamo mossi nel corso del 2013.

Slides 1 – 2 – 3 – 4

Nella 5 Videata abbiamo una visione immediata della caduta degli investimenti comunali prodotta dal meccanismo del Patto di Stabilità Interno.

Passiamo così a leggere gli effetti delle manovre sui bilanci dei comuni della Provincia di Padova.

Slides 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16

Con le Videate 17 e 18 richiamiamo tre concetti fondamentali che poi ritroveremo in seguito.

La videata 19 ci aiuta a ribadire che il bilancio NON è solo e semplicemente “rispettare delle regole”, ma che il rispetto delle regole serve a finalità importanti, anche se questo diventa sempre più difficile e complicato, e cioè: rendere conto con chiarezza degli equilibri economici e finanziari del nostro comune e rappresentare con altrettanta chiarezza le scelte effettuate, che in larga misura dipendono anche dalle scelte di politica economica fatte in sede nazionale.

Arriviamo così a richiamare l'importanza del risultato di amministrazione ed il risultato della gestione di competenza (slides 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25)

Da quanto abbiamo finora esposto possiamo dire che il Bilancio è strutturalmente in equilibrio, che la gestione finanziaria rimane a buoni livelli e che diminuisce la gestione dei residui: non sono solo tre importanti concetti ma sono tre dati di fatto!

Andiamo così a verificare le Entrate ma a tal proposito credo che non sia sfuggita ai Consiglieri la turbolenza, per usare un eufemismo, con la quale il Legislatore ha affrontato nel 2013 alcuni temi cruciali per la scrittura di un bilancio sostenibile. La questione dell'Imu, per esempio, con le diverse versioni di rimodulazione che abbiamo visto apparire e scomparire nel giro di poche settimane e che anche durante il 2013 ha impegnato l'amministrazione e la struttura comunale non poco. Una sorta di Tela di Penelope che si è conclusa con l'abolizione dell'imposta sulla prima casa (salvo poi la coda della mini imu) e la assicurazione ministeriale di un impatto neutro per le casse comunali. Ulteriori incertezze finanziarie hanno riguardato anche altri importanti capitoli: i trasferimento dello Stato con le riduzioni del Fondo sperimentale di riequilibrio e a quello perequativo; i tagli imposti dalla revisione della spesa anch'essa peraltro modificata nel corso del 2013, la toccata e fuga della Tares. Ecco perché in sede nazionale si è arrivati a fine novembre a parlare di un bilancio di previsione che si avvicinava, per forza di cose, molto di più ad un consuntivo piuttosto che ad un bilancio di previsione. Nonostante tutta questa schizofrenia e pur con tutte le difficoltà derivanti dalla mancata definizione del quadro generale della finanza locale da parte dello Stato, noi, come comune di Piazzola sul Brenta, abbiamo approvato il bilancio di previsione il 26 giugno 2013.

Anche per il 2013 la distribuzione delle entrate evidenzia il forte peso delle entrate tributarie, derivante anche dal fatto che dal 2011 la ripartizione delle entrate correnti, a seguito del DL 23 del marzo 2011, ha conosciuto una ristrutturazione con la devoluzione di entrate tributarie e conseguente riduzione di trasferimenti erariali. In particolare le risorse che prima ci venivano trasferite come contributi erariali, sono state soppresse e assegnate come fondo di riequilibrio e come compartecipazione all'Iva, entrambe poste di bilancio da considerare come entrate tributarie (da qui l'incremento) anche se la ripartizione, di fatto e di sostanza, è decisa a livello centrale. A seguito di questa trasformazione della parte corrente del bilancio, dal 2011, assistiamo ad un aumento della autonomia impositiva comunale che inizialmente è solo virtuale ma, dal 2012, diventa sostanziale con la manovrabilità dell'IMU, consentendoci, però, di recuperare solo tagli.

Per quanto riguarda le principali entrate correnti proprie, oltre al fondo di solidarietà, evidenzio il forte peso dell'Imu che ha sostituito l'Ici e la forte flessione dei proventi da contributi per permessi di costruire. A tal proposito sottolineo che i proventi da concessioni edilizie per euro 255.039,13 sono stati tutti utilizzati per finanziare spese in c/capitale.

Slides 27 – 28

Gli interventi normativi che hanno caratterizzato il settore della fiscalità e della finanza locale hanno modificato, negli ultimi 24 mesi, una organizzazione tributaria che negli ultimi 20 anni si era consolidata con procedure ben definite e conosciute non solo dagli amministratori locali e dagli operatori ma, soprattutto, dai cittadini. Il Federalismo fiscale infatti è stato caratterizzato da tre decreti legislativi che, negli anni, sono stati corretti, modificati e integrati mantenendo comunque una struttura di base chiara e condivisa. Mi riferisco al d.legislativo 504 del 30/12/1992 (ICI); al decreto l. 507 del 15/11/1993 (tassa sui rifiuti solidi urbani, imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni, tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche); ed infine il d.legislativo 446 del 15/12/1997 (riordino della disciplina dei tributi locali). Ovviamente, come sappiamo, molti sono stati gli interventi correttivi effettuati, ma tutti, fino ad una certa data, sono stati attenti a garantire equità fiscale e certezza del gettito. Nel corso degli anni la graduale e costante riduzione dei trasferimenti erariali, è stata contestualmente collegata ad un graduale e molto lento trasferimento di funzioni e responsabilità tributaria ai comuni che possiamo tradurre nell'efficace motto:

meno risorse e più autonomia!. Non tutti i governi che in questi anni si sono succeduti hanno operato con la stessa volontà federalista e così molte sono state anche le fasi di "stop and go", anche, a dir la verità, con molte soste, alcune motivate da demagogiche scelte politiche altre più realisticamente da centralistiche scelte di parte. Comune sia, questa impostazione della finanza locale ha consentito ai contribuenti, alla struttura comunale e agli amministratori di conoscere

le principali imposte locali dovute, distinguendo tra l'altro l'Ici sulla proprietà immobiliare, la Tarsu/Tia per la copertura dei costi di raccolta e smaltimento rifiuti.

Questo graduale percorso si è interrotto col decreto 23 del 14/3/2011 che voleva mettere ordine e superare i tributi locali emanati nei primi anni 90, proponendo una riforma generale della fiscalità locale con l'avvio di nuovi tributi senza però una adeguata analisi del contesto economico generale e senza intervenire sulla principale carenza relativa alla profonda iniquità e vetustà del catasto terreni e fabbricati. La conseguente decisione di cancellare l'Ici e sostituirla con l'Imu, dal 1 gennaio 2012, è stata una scelta caratterizzata più da ragioni di emergenza finanziaria dei conti dello stato, piuttosto che da una ragionata valutazione di opportunità. Mi sento anche di dire che se forse la situazione di emergenza è stata sufficiente a motivare la necessità di dare avvio all'Imu, senza nessuna fase di sperimentazione, ma perché poi intervenire ancora modificando l'Imu, sostituendo la Tares con la Tari, introducendo la Tasi cambiando le soggettività passive, le scadenze, le modalità di calcolo e di pagamento? Perché presentarci così la nuova IUC come imposta unica comunale? E' chiaro che questa nuova e ulteriore incertezza NON è nata dallo stesso stato di emergenza finanziaria dei conti pubblici dell'autunno 2011 ma solo dalla volontà di eliminare la tassazione Imu della prima casa senza avere le immediate e indispensabili coperture finanziarie.

Quindi, credo, siamo autorizzati a dire che il 2013 ha espresso la "preoccupante superficialità" con la quale il Legislatore si è mosso. Ancora una volta il costo di tutta questa incertezza sulle stime e la preoccupazione di garantire gli equilibri finanziari dei bilanci ricade sui comuni e sugli amministratori!

Con la slide 29 notiamo che l'incremento delle entrate proprie copre solo in parte il forte calo dei trasferimenti.

Slides 30 – 31

Con la slide 32 ci soffermiamo su alcuni indicatori utili a capire l'andamento e lo stato di amministrazione economico-finanziaria del comune. In particolare, l'autonomia finanziaria, e la conseguente autonomia impositiva, derivano sostanzialmente dalle entrate tributarie ed extratributarie e rappresenta la capacità del comune di rendersi autosufficiente con entrate proprie. Quindi misura in modo sintetico direttamente l'autonomia del comune nella realizzazione delle entrate ed indirettamente l'indipendenza del comune dai trasferimenti correnti. La valutazione è più che positiva. Le informazioni sull'indebitamento ci possono fornire utili elementi per valutare, da una parte, l'ammontare dell'indebitamento e, dall'altra, la sostenibilità degli impegni assunti e sulle condizioni di equilibrio finanziario che troviamo poi confermato anche nella sit. Patrimoniale. Indebitamento pro-capite diminuisce del 27,65%: quindi possiamo dire che utilizziamo i denari per pagare il futuro e non il passato!!

Con le slides 33 – 34 – 35 e 36 andiamo ad esaminare la spesa.

La spesa ha risentito della politica fortemente restrittiva finalizzata al contenimento degli impegni della spesa corrente e dei pagamenti della spesa in conto capitale nei limiti imposti dal rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno. Se andiamo a verificare i Programmi emerge oltre alla spesa assorbita dall'Amministrazione Generale, anche la spesa per il Settore Sociale, per la Viabilità e l'illuminazione pubblica, e per l'istruzione pubblica. Se in parallelo andiamo a verificare quanto impegnato per i diversi interventi la parte rilevante della spesa è costituita dalle spese per le Prestazioni di servizi, per il personale e per i trasferimenti. Decisamente buona è la percentuale della spesa impegnata nel 2013, peraltro in aumento rispetto al 2012; arriviamo infatti ad un totale impegnato di spesa pari ad euro 6019351, pari all'86,41% rispetto alla previsione esecutiva (nel preced.esercizio 78,37%).

Con le slides 36 e 37 andiamo a verificare l'andamento del quinquennio così come l'abbiamo letto nel bilancio di mandato. Faccio notare che migliora la rigidità della spesa grazie alla riduzione della spesa per il personale e per l'indebitamento, lasciando così più flessibilità al comune per altre scelte progettuali.

Con la slide 38 riepiloghiamo velocemente quello che abbiamo visto finora: l'avanzo di amministrazione è di euro 426.847,89; abbiamo toccato con mano che la parte corrente anche nel 2013 è in equilibrio strutturale, risultato di spessore considerato che gli oneri da concessioni edilizie sono stati tutti impegnati per finanziare la spesa in conto capitale. La parte residui non genera alcuna preoccupazione di stabilità. Proseguiamo nella riduzione dello stock del debito. La spesa del personale è oggetto di contenimento. Migliora in modo evidente la rigidità della spesa

corrente. Abbiamo rispettato il patto di stabilità interno.

Ci soffermiamo con le slides 39 e 40 sull'andamento della spesa per il personale e sull'indebitamento.

E arriviamo così con le slide 41 e 42 a prendere visione degli aspetti economici e patrimoniali.

Siamo arrivati alla redazione del c/economico attraverso il metodo semplificato di ricostruzione dei dati economici partendo ovviamente dai dati finanziari "conciliando" gli importi attraverso il prospetto di conciliazione. Come ben sappiamo, mancando il mercato sottostante, l'equilibrio economico esprime una condizione necessaria ma non sufficiente per misurare l'economicità della gestione, se la intendiamo come la capacità del comune di soddisfare i bisogni della propria comunità attraverso l'efficiente impegno delle risorse. Quindi dobbiamo saper cogliere il significato del risultato economico alla luce del risultato finanziario di amministrazione (che abbiamo visto in precedenza e che è un avanzo) per poter dare una valutazione complessiva dell'andamento della gestione del nostro comune. D'altra parte è lo stesso ordinamento finanziario e contabile che assegna al risultato di amministrazione precise conseguenze sul piano amministrativo-contabile, a differenza del risultato economico. Infatti se registriamo, come nel nostro caso, un avanzo di amministrazione lo possiamo utilizzare per finanziare, per es., investimenti e spese non ripetitive. Se avessimo, invece, registrato un disavanzo saremmo stati costretti a porvi rimedio col bilancio di previsione entrante. Al contrario invece per quel che riguarda il risultato economico per il quale non ci sono conseguenze amministrativo-contabili. Questa diversità di "trattamento" ci fa capire in modo molto chiaro le funzioni e la valenza attribuita dal Legislatore alla contabilità finanziaria piuttosto che a quella economica: così il risultato di amministrazione rileva la bontà della gestione, la contabilità economica invece ha solo un valore prettamente conoscitivo e di supporto al controllo di gestione. Certamente il risultato che qui evidenziamo, che peraltro è il più comune nei nostri enti locali, è a prima vista abbastanza difficile da valutare : perché abbiamo un positivo risultato di amministrazione ed un contemporaneo risultato economico negativo. Allora, di per sé, l'avanzo di amministrazione è certamente un indicatore generale di buona amministrazione (sul piano finanziario) perché ribadisce a chiare lettere il sostanziale rispetto degli equilibri di bilancio. La perdita economica che rileviamo contemporaneamente all'avanzo, ci dice semplicemente che i costi sono maggiori dei proventi. Tuttavia in un comune è di per sé poco significativo e non comporta conseguenze. Tuttavia mi sembra comunque doverosa una analisi di quali elementi abbiano influenzato negativamente il risultato economico senza produrre analoghi effetti negativi sul piano finanziario: di sicuro le maggiori quote di ammortamento (oltre 33mila euro di ammortamenti che rileviamo nel libro inventari), la totale assenza dei proventi da concessioni edilizie prestati alla parte corrente (nel 2012 erano stati 177.831, nel 2013 Zero).

Allora dal punto di vista economico più oneri vengono prestati alla parte corrente meglio è in quanto finiscono per alimentare i proventi della gestione, mentre dal punto di vista finanziario si va giustamente in tutt'altra direzione perché gli oneri sono entrate straordinarie e come tali dovrebbero finanziare la parte straordinaria del bilancio! Quindi il peggioramento del risultato della gestione operativa è proprio dato dalla combinazione della diminuzione dei proventi ed è influenzato dal crescente peso delle quote di ammortamento e dalla totale mancanza di oneri concessori destinati alla spesa corrente ai quali si aggiungono i risultati della gestione straordinaria influenzata dalle maggiori insussistenze del passivo (+136%) a seguito della eliminazione dei residui passivi, mentre le plusvalenze patrimoniali comprendono i bagni pubblici realizzati (131mila euro) e la quota capitale relativa all'impianto natatorio (ca 55mila euro). L'incremento degli oneri straordinari è dato dalle minusvalenze patrimoniali per oltre 74mila euro derivanti dalla svalutazione totale della partecipazione comunale nella STU. In conclusione abbiamo un risultato economico che è dovuto in buona misura a componenti, in qualche modo straordinari, o extra contabilità finanziaria (quote di ammortamento) che evidenziano proventi ed oneri dovuti a fatti extra-gestione.

Il CONTO DEL PATRIMONIO è il terzo documento di cui si compone il rendiconto, che integrandosi con le informazioni che abbiamo raccolto dal conto del bilancio e dal conto economico ci dà una informativa completa sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale del comune di Piazzola sul Brenta. In estrema sintesi, il conto del patrimonio prende atto del risultato economico negativo ed è esattamente risultante dalla variazione del patrimonio netto iniziale e quello finale. Registriamo sempre, con soddisfazione, il risultato positivo del rapporto

mezzi di terzi su mezzi propri che è un indicatore economico vero e proprio da cui parte anche la prossima amministrazione. Rappresenta, infatti, in soldoni la possibilità del comune di pagare con regolarità le rate in ammortamento. Quindi dobbiamo leggere questo indicatore proprio come una misura positiva di vera solidità patrimoniale in quanto misura direttamente la dipendenza del comune di Piazzola da finanziatori terzi, a prescindere dalla capacità di indebitamento che ha natura finanziaria e che, abbiamo visto nell'analisi finanziaria è sotto l'8%. In conclusione possiamo dire che la situazione finanziaria rimane adeguata, nonostante tutte le incertezze legate alla situazione nazionale, a cui corrisponde una struttura patrimoniale che resta solida.

Siamo così arrivati alla fine di questo RENDICONTO 2013 e spero di essere riuscito a leggerlo, con voi, in modo nuovo, sia per la forza informativa dello stesso, sia per gli effetti delle norme sui vincoli di finanza pubblica. Quello che a me preme è di renderci consapevoli che il rendiconto è espressione di un sistema contabile legato non solo all'aspetto autorizzatorio, ma anche all'incremento ed al consumo di risorse patrimoniali, alla cassa, all'indebitamento, al personale e consente di trarre quindi un giudizio amministrativo completo. Cosa ricavo da questa lettura?

Ho la conferma che, condizionatamente alle perenni incertezze della finanza pubblica italiana, lo stato di salute della finanza del comune di Piazzola sul Brenta è buona”.

Entra il consigliere Dario Cavinato. Sono presenti n°15 consiglieri.

Il cons. Biasio Massimo interviene ringraziando l'Ass. De Biasia per l'esposizione ma precisando che in realtà i trasferimenti dello Stato diminuiscono ormai da decenni. Non è una novità e l'Amministrazione avrebbe dovuto tenerne conto. Anche quando si parla di federalismo, c'è da dire che il federalismo fiscale non è mai stato attuato: Renzi vorrebbe riformare l'art.5 della Cost. e ciò penalizza maggiormente gli enti virtuosi. Conclude dicendo che la riduzione dei trasferimenti andava contrastata con scelte più oculate.

Il cons. Gianfranco Biasio ringrazia sia l'Ass. De Biasia per aver cercato di trasferire negli anni una conoscenza sempre più chiara di documenti che sono molto tecnici, sia gli uffici che hanno predisposto il rendiconto.

Fa presente che un bilancio dovrebbe mettere insieme la c.d. “catena di senso”: definendo a cosa si ispira, passando per le risorse allocate, le azioni realizzate, i risultati che ottiene e gli effetti che i risultati sono riusciti a produrre.

Il consuntivo 2013 è la fotocopia di quello del 2012 ed è il risultato di bilanci impegnativi.

In questi ultimi anni la scelta è sempre stata fra tagliare o consolidare. Tagliare è qualcosa di ovvio per molti ma in una logica della solidarietà si è chiesto un contributo ai cittadini per consolidare quanto costruito negli anni di *welfare* locale (asilo nido, trasporto scolastico). Il Comune di Piazzola ha scelto di potenziare i servizi e, nonostante i tagli agli investimenti, siamo riusciti a recuperare la Piazzola dei nostri genitori (recupero ex iustifico, percorsi ciclabili, riqualificazione del viale Camerini).

Condivide il giudizio di pasticcio dell'ICI-IMU-IUC che è stato in realtà il frutto di una scellerata volontà di eliminare l'ICI senza sapere come supportarla dal punto di vista finanziario.

Non stiamo investendo i nostri fondi e questo è il frutto della rigidità del patto di stabilità. Conclude dicendo che ben venga la riduzione del debito ma mi sarebbe piaciuto realizzare più opere.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO ED ESAMINATO il Conto del Tesoriere del Comune di Piazzola sul Brenta relativo all'esercizio 2013 reso dal Tesoriere Comunale – Unicredit S.p.A - - datato 31/01/2014;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 26.3.2014, dichiarata immediatamente eseguibile, che approva la relazione al Rendiconto della Gestione dell'esercizio 2013;

VISTA la relazione del Revisore dei Conti, redatta ai sensi dell'art. 239, del D. Lgs 267/2000 che pone in evidenza la regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione;

DATO ATTO che nel corso della gestione si è proceduto alla verifica ed agli adempimenti di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000 come specificato nella deliberazione consiliare n. 31 del 25.09.2013, esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2009 che dispone l'obbligo di pubblicazione dei dati SIOPE in allegato al rendiconto di gestione;

VISTO l'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, il quale prevede che le spese di rappresentanza sostenute dagli organi degli enti locali sono elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto allegato al rendiconto di gestione;

VISTO che, come previsto dall'art. 6 comma 4 del DL n. 95/2012, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate;

DATO ATTO che sulla proposta relativa alla presente deliberazione sono stati acquisiti i pareri favorevoli, di cui all'art. 49, comma 1 del D.Lgs 267/2000;

CONFERMATA dal Segretario Comunale, con la sottoscrizione del presente verbale, la conformità della proposta di deliberazione in oggetto alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

In conformità dell'esito di apposita votazione espressa in forma palese da n. 15 Consiglieri presenti e votanti che dà il seguente risultato:

favorevoli n. 12

contrari n: 3 (Bellot-Biasio Massimo-Bison)

D E L I B E R A

- 1. DI APPROVARE E DI ALLEGARE** il Rendiconto della Gestione dell'esercizio finanziario 2013 che comprende il Conto del Bilancio, il Conto Economico ed il Conto del Patrimonio;
- 2. DI APPROVARE** i seguenti quadri riepilogativi della gestione finanziaria, economica e patrimoniale:

A) CONTO DEL BILANCIO

| Gestione | | | |
|--|----------------|-------------------|-------------------|
| | Residui | Competenza | Totale |
| Fondo di cassa all'1.01.2013 | | | 2.578.585,56 |
| Riscossioni | 1.163.960,56 | 5.384.196,47 | 6.548.157,03 |
| Pagamenti | 2.324.643,70 | 4.296.838,18 | 6.621.481,88 |
| Fondo di cassa al 31.12.2013 | | | 2.505.260,71 |
| Residui attivi | 762.820,77 | 785.251,86 | 1.548.072,63 |
| Residui passivi | 1.377.367,25.0 | 2.249.118,20 | 3.626.485,45 |
| Avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2013 | | | 426.847,89 |

B) CONTO ECONOMICO

| | |
|---|--------------------|
| Risultato della Gestione Operativa | -370.993,55 |
| Proventi ed oneri finanziari | -342.465,51 |
| Proventi ed oneri straordinari | 229.206,63 |
| Risultato economico dell'esercizio | -484.252,43 |

C) CONTO DEL PATRIMONIO

| | |
|---|----------------------|
| Patrimonio netto all'1.01.2013 | 26.559.851,23 |
| Diminuzione verificatasi nell'esercizio 2013 | 484.252,43 |
| Patrimonio netto alla fine dell'esercizio 2013 | 26.075.598,80 |

3. **DI ALLEGARE** al rendiconto come sopra approvato i seguenti atti:

- relazione della Giunta di cui all'art. 227, comma 5 del D.Lgs 267/2000;
- la relazione del Revisore dei Conti;
- l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
- i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE;
- il prospetto relativo all'elenco delle spese di rappresentanza sostenute nel 2013;
- la nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate al 31/12/2013;

4. **DI DARE ATTO** dell'inesistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. 267/2000;

La presente deliberazione, attesa l'urgenza, di rendere disponibile l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, è dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4° comma del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, in conformità dell'esito di apposita votazione espressa in forma palese da n. 15 Consiglieri presenti e votanti che dà il seguente risultato:

favorevoli n. 12
contrari n. 3 (Bellot-Biasio Massimo-Bison)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto, in qualità di responsabile del servizio interessato, esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Piazzola sul Brenta, lì 15 aprile 2014

**IL RESPONSABILE DELL'AREA AFFARI GENERALI
SERVIZI SOCIO CULTURALI E SERVIZI ECONOMICI FINANZIARI**
Montecchio dott. Fabio

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il sottoscritto, quale responsabile del servizio finanziario, esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Piazzola sul Brenta, lì 15 aprile 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Montecchio dott. Fabio